

gnor Pandolfo habi auto la terra, non resti di haver la rocha. *Item*, vedi haver la rocha di Ymola, over Forlì, e non potendo haver Faenza volemo aver Russi, nel qual si ha actione etc. *Item*, hauta la rocha di Rimano, fazi che Santo Archanzolo lievi le nostre insegne, qual è in man dil ducha di Urbino etc.; et che li manderemo diman ducati 3000 per far fanti, e non li mancheremo. Et poi letta, consieri e li cai di 40 introno. Et ave 8 di no, e 'l resto di la lettera, et fu presa.

Fu posto, per nui 4 ai ordeni, manchava el Contarini per la morte dil padre, mandar in armada al proveditor, per dar a le zurnie, ducati 5000. *Item*, per esserli rimasto el governo di l'armata, li sia mandà uno medico da esser pagato per il colegio di medici, et uno soramasser. Ave la ditta parte 9 di no et el resto di la parte, et fu presa.

Fu posto, per li savj dil Consejo e terra ferma, scriver a Roma a l' orator, si dogli di la morte dil papa al Colegio di cardinali, pregando vogliano elezer un altro sia bon per la Chiesa di Dio. El resto di di savj volseno continuar, *excepto* sier Antonio Trun, sier Nicolò Foscarini savj dil Consejo, sier Batista Morexini e sier Zacaria Contarini et cavalier savj a terra ferma, *videlicet* che esso orator dichì a li nostri do cardinali che debino dar i loro voti a quelli li fo scritto per avanti; e fo dechiarito al Consejo li fo scritto a li reverendissimi Napoli et San Piero *in Vincula*. Or contradixè sier Antonio Trun, dicendo era bon non si mostrar parcial a niuno, si per Roan qual Capaze, ch' è nostro subdito etc.; et sier Domenego Bolani e sier Piero Duodo consieri introno in la opinion di scriver con la zonta *ut supra*. Andò la parte: 44 fo dil Trun e compagni, 120 di li do consieri e altri savj nominadi.

Et fo comandato grandissima credenza di tal materie, e dato sacramento per li cai di X a bancho a bancho.

Et fo licentiatò il Consejo et chiamà il Consejo di X con la zonta di danari, per aver ducati 3000 di mandarli a Ravenna.

A di 25 octubrio. In Colegio, non fo letto alcuna lettera, per non esservi. Veneno tre oratori di Padoa, *videlicet* domino Conte Alvaroto dotor, Antonio Caodivacha et Marco Antonio Musato, laudando quelli rectori di la bona provision fata a netar la terra dil morbo, resta *solum* alcuni zudei. Poi si dolveno di le aque di la Brenta nova, *maxime* qual à negato 14 ville sul Piovà; e aricordano si fazi al canal va a Piove, o canal di sotto o porte o altro, acciò quel territorio non si somerza. Poi si dol-

seno, insieme con li oratori di Montagnana, Este et Moncelese, che si provedi a la rota Sabadina per haver fato gran danno e inondà per tutto etc. E sopra questo fo parlato assai. Parlò sier Alvixe da Molin proveditor sora le aque, sier Marco Sanudo consier, et altri. Eravi *etiam* do nontii di la comunità di Piove, et fo rimesso scrivesseno a Padoa et si prevederia etc.

Vene uno orator di Ravenna, domino Zuan Baptista di Spreti dotor, exponendo quelle zente d' arme alozate de li dieno dar assai per le robe tolte, però prega la Signoria mandì le page loro in man di rectori e non di soi capi. *Item*, quel territorio è agravato etc. Rimesso a li savj.

Vene domino Alexandro Rugeri dotor et cavalier da Rezo, qual fo mandato al ducha di Urbin per la materia di Rimano, et portò lettere di credenza dil ducha date a di 21 a San Marino. Et narò la pratica, et come il signor andò a Monte Scudolo dal signor Pandolfo, e li colloqui abuti, e come il zorno seguente doveano esser insieme. E ditto signor Pandolfo andò a Pexaro; e crede il signor di Pexaro habi destrubato la cossa, perchè el mandò suo fradelo domino Galeoto dal ducha a dimandarli imprestedo, per dar al castellan, li ducati 2500 la Signoria li havia mandati; e 'l ducha non volse darli. *Item*, che *etiam* esso signor Pandolfo mandò a Bologna et qui da la moglie a consejarsi; sichè 'l ducha à fato quel ha podesto. Dice che 'l signor di Pexaro à 'uto la rocha, e li dè danari ave di Roma; si crede il cardinal Aseanio l' habi servito. Et in fine disse il ducha consigliava la Signoria vedesse di haver la rocha di Rimano, la qual *de facili* si haria per via dil castellan, che poi il signor Pandolfo veria ad ogni partito. Et il principe ringratiò il ducha di la sua bona volontà.

Vene l' orator di Spagna, e fè un longo e sentenzioso parlar, concludendo la Signoria parli liberamente chi la vuol far sii papa, perchè el sa la Signoria desidera un bon e neutral, et oferisse 16 voti in suo poter a far papa chi vol la Signoria; et non volendo, la Signoria sii contenta dar ajuto a uno che 'l diria, qual sarà bon et neutral, pregando fusse consejà la cossa che l' anderia da parte, e hora li fosse risposto, perchè *periculum est in mora*. Il principe li parlò zeneralmente: non havevemo più affection a uno ch' a l' altro, et in queste cosse ecclesiastice sempre li nostri progenitori hanno lassà far a Dio, perchè qualche volta disideremo una cossa credendo la sia bona che poi l' è el contrario, et si 'l havesse so fiol cardinal, non faria altro che pregar